



PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/08 – DM 10 marzo 1998

OPERE SOCIALI DON BOSCO

SCUOLA Sec. 1° gr. E. MARELLI
SCUOLA Sec. 2° gr. E. BREDA
CENTRO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE CNOS/FAP E. FALCK

COD: PE

DATA: 04/03/2016

Sommario

1. Introduzione e obiettivi del Piano di Emergenza.....	2
2. Termini, definizioni e classificazione delle emergenze.....	2
3. Descrizione generale.....	3
4. Organizzazione della sicurezza.....	4
5. Funzioni, responsabilità e organizzazione delle emergenze.....	7
6. Caratteristiche generali degli ambienti scolastici	9
7. Procedura generale.....	13
8. Dotazioni squadra di emergenza.....	14
9. Informazione, formazione e addestramento	14

1. Introduzione e obiettivi del Piano di Emergenza

Il presente piano di gestione delle emergenze si riferisce al complesso scolastico di proprietà delle Opere Sociali Don Bosco sito a Sesto San Giovanni – Viale Matteotti, 425, in provincia di Milano. Il complesso scolastico ospita le seguenti scuole: Scuola Sec. 1° gr. E. MARELLI, Scuola Sec. 2° gr. ISTITUTO E. BREDA, Centro di Formazione Professionale CNOS/FAP FALCK e i corsi IFTS, ITS e di specializzazione serali nell'ambito della formazione permanente e continua.

Con il termine *Piano d'Emergenza* si intende l'insieme delle misure straordinarie, delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi, ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili con interventi preventivi.

Gli **obiettivi** generali del piano di emergenza sono:

- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, che devono decidere cosa fare, spesso in tempo reale, e devono sapere utilizzare correttamente le risorse tecniche disponibili per le operazioni di primo intervento;
- circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, riducendo o eliminando ulteriori rischi per le persone;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto e aiutandoli meglio a gestire la situazione;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni alle cose e alle attività.

2. Termini, definizioni e classificazione delle emergenze

Emergenza: situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente e a cose.

Situazione di emergenza: condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto, calamità naturale, o altra circostanza negativa, impreveduta o imprevedibile, vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti a scuola.

Stato di evoluzione dell'emergenza: condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione scolastica.

Condizioni di sicurezza: lo stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire l'insorgere di una situazione di emergenza ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose.

Piano di gestione emergenza: l'insieme delle misure tecnico organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.

Classificazione delle tipologie emergenziali (TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE)

Lenta evoluzione ed entità limitata: possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio senza l'intervento di soccorsi esterni; per esempio: piccolo incendio, modesta rottura di impianti ecc..

Evoluzione ad escalation potenziale: richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate; per esempio: incendio, allagamento, black out elettrico, fuga di gas ecc..

Evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici: è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione, e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri; per esempio in caso di sisma, grossa esplosione ecc..

Classificazione delle tipologie emergenziali (GRAVITA')

Emergenza minore: situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e l'allertamento degli enti di soccorso esterni (es.: Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario Nazionale, Forze dell'Ordine ecc.).

Emergenza rilevante/importante: situazione che necessita della mobilitazione di tutti i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterno (es.: Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario Nazionale, Forze dell'Ordine ecc.).

Classificazione dei rischi che possono condurre a condizioni emergenziali

I rischi considerati nel presente documento che possono condurre più frequentemente a emergenze sono:

- **rischio incendio:** l'attività scolastica (ai sensi del DM 10/03/98 all. IX) è da considerarsi a rischio di incendio elevato (scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti). L'incendio può essere limitato ad alcune aree con modesta presenza di fumo e non coinvolgere gli impianti tecnologici oppure con significativa presenza di fumo e parziale interessamento degli impianti tecnologici oppure a rapida evoluzione con elevata estensione, massiccia presenza di fumo e interessamento significativo degli impianti tecnologici;
- **rischio tecnologico - strutturale:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche, rete gas o può essere causato da cedimento delle strutture;
- **rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali nello specifico del presente piano il terremoto e la tromba d'aria;
- **rischio sociale:** si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati, tumulti, atti vandalici ecc.. La probabilità che si verificano eventi di questo genere è tendenzialmente bassa.

Nell'ambito del presente piano di emergenza per quanto riguarda le condizioni di esercizio tipiche dell'attività scolastica non si individua un rischio chimico specifico legato alla possibilità di rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente circostante che possa dar luogo a esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni. Non sono inoltre presenti specifici rischi biologici legati alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno della struttura o nell'ambiente circostante.

3. Descrizione generale

Scuola Sec. 1° gr. E. MARELLI, Scuola Sec. 2° gr. E. BREDA

La scuola secondaria di primo grado (E. Marelli) è scuola paritaria, che eroga il servizio di istruzione dal lunedì al venerdì con orario 7:50 – 13:20. L'orario curricolare prevede inoltre tre rientri pomeridiani, ovvero il mercoledì per le classi terze, il giovedì per le classi seconde e il venerdì per le classi prime. Sono inoltre previste alcune proposte pomeridiane, quali attività di gioco e di sport, di spazio studio, possibilità di corsi di recupero e potenziamento, attività manuali. Le attività didattiche ed extracurricolari si svolgono nelle varie strutture della scuola, ovvero aule, laboratori informatici e linguistici, palestre e campi da gioco.

La scuola secondaria di secondo grado (E. Breda), anch'essa paritaria, si compone di: liceo scientifico, liceo delle scienze applicate, liceo delle scienze umane e istituto tecnico, a sua volta articolato negli indirizzi di informatica e telecomunicazioni, meccanica e mecatronica, elettrotecnica ed elettronica.

L'attività scolastica ha inizio alle ore 8:00 e termina alle ore 13:45. Sono previsti rientri pomeridiani nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì fino alle ore 16:05, con svolgimento di attività quali gruppi di studio, laboratori linguistici e informatici e circoli culturali.

Il numero totale di allievi delle due scuole secondarie di primo e secondo grado è di circa 1.750. Il numero totale dei lavoratori è circa 160.

Centro di Formazione Professionale CNOS/FAP FALCK

Gli edifici del complesso scolastico salesiano sono utilizzati inoltre dalla Associazione CNOS-FAP (centro di formazione professionale convenzionato con la Regione Lombardia) che ha sede operativa a Sesto San Giovanni. L'uso dei luoghi di lavoro è regolato mediante una convenzione che si basa su contratto di comodato d'uso gratuito datata 28/01/2013.

L'Associazione CNOS-FAP promuove attività di Formazione professionale iniziale e continua. Opera soprattutto nei settori Automotive, Elettrico/Elettronico, Meccanico e Termoidraulico. Le attività formative seguono un orario curricolare analogo a quello delle scuole secondarie con inizio alle 8:00 e termine delle attività alle 15:30.

Presso il centro di formazione professionale sono impiegati 39 lavoratori. I corsi di formazione sono frequentati da circa 450 allievi.

Altri enti e corsi formativi

Presso l'Opera salesiana di Sesto San Giovanni ha sede la Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche", di cui i Salesiani di Sesto sono soci fondatori. Attraverso finanziamenti pubblici, essa gestisce i corsi ITS per il conseguimento del diploma in "Tecnico superiore per l'Automazione e i Sistemi meccatronici". Si tratta di corsi di formazione biennali svolti in orario diurno.

Il complesso scolastico ospita inoltre i corsi annuali IFTS, finanziati dal Ministero dell'Istruzione e dalla Regione Lombardia, per Tecnici manutentori di veicoli ferroviari. Tali corsi sono erogati in orario diurno e fanno capo al Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP.

Il centro si occupa inoltre della formazione permanente e continua che prevede corsi, anche in orario serale (19-22), nelle aree: Domotica, Elettrica, Automazione, CAD, CNC, Meccanica Robotica, Informatica. Queste attività formative hanno durata variabile.

Nel complesso scolastico nell'ambito delle attività svolte dal Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP ha sede anche lo Sportello Servizi Al Lavoro (SAL), quale possibilità per le persone in cerca di una opportunità lavorativa di essere accompagnate e guidate nella loro ricerca con il supporto della figura di un Operatore dell'Orientamento.

4. Organizzazione della sicurezza

Il *Piano d'Emergenza* del complesso scolastico Salesiano di Sesto San Giovanni comprende la Scuola Sec. 1° gr. E. MARELLI, la Scuola Sec. 2° gr. E. BREDA, il Centro di Formazione Professionale CNOS/FAP FALCK, i corsi IFTS, ITS e la formazione permanente e continua ed è articolato secondo due distinte organizzazioni: le Opere Sociali Don Bosco e l'Associazione CNOS-FAP.

Alla prima ragione sociale fanno capo le scuole secondarie di primo e secondo grado (Marelli-Breda), alla seconda la formazione professionale, i corsi IFTS e la formazione permanente e continua. La Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche, ente erogatore dei corsi ITS, è persona giuridica autonoma.

La tabella sottostante illustra le diverse scuole suddivise per ciascuna ragione sociale e individua l'ambito di riferimento del presente *Piano d'Emergenza*.

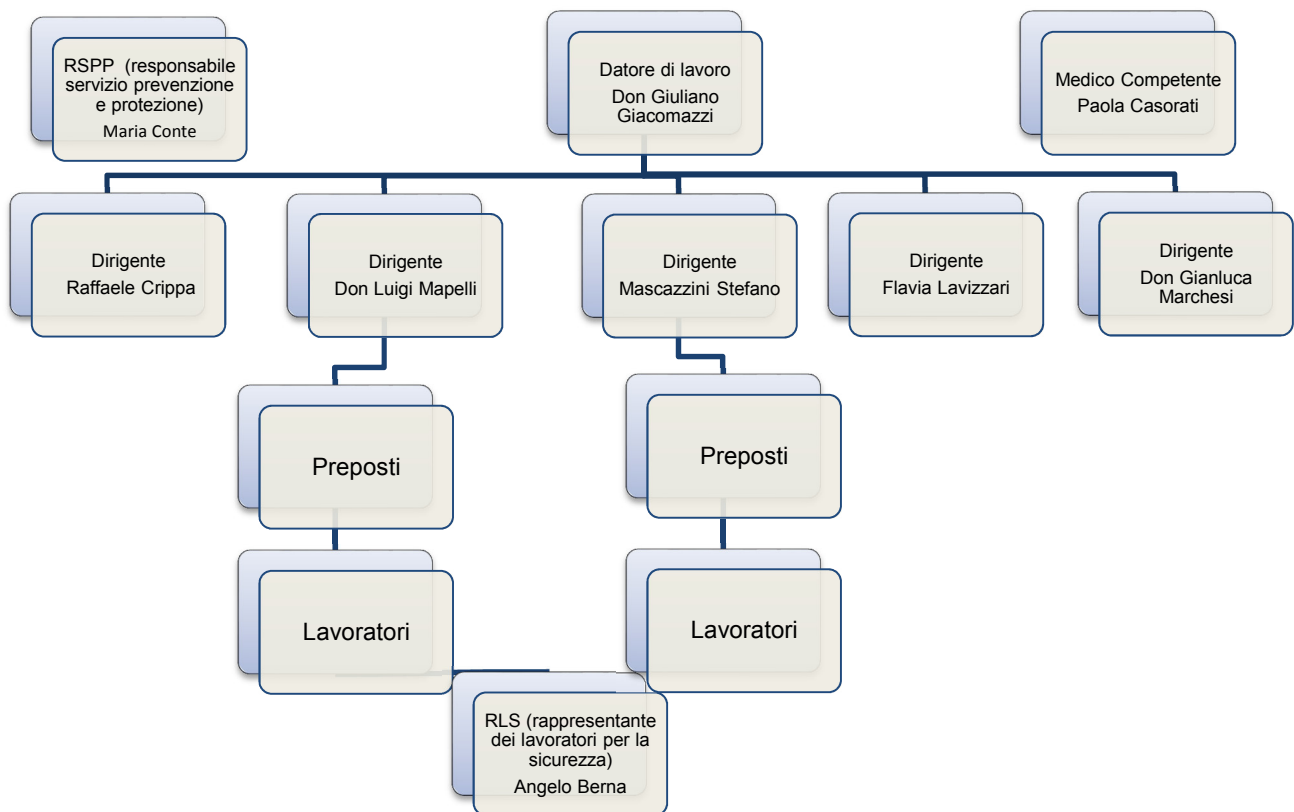
Opere Sociali Don Bosco	Associazione CNOS-FAP	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche
Scuola Sec. 1° gr. E. MARELLI	Centro di Formazione Professionale CNOS/FAP FALCK	Corsi ITS
Scuola Sec. 2° gr. ISTITUTO E. BREDA	Corsi IFTS	
	Formazione permanente e continua	

Piano d'Emergenza

Opere Sociali Don Bosco – Organigramma della sicurezza

Nell'organizzazione lavorativa facente capo alla ragione sociale Opere Sociali Don Bosco è individuato quale soggetto titolare del rapporto di lavoro così come definito “datore di lavoro” ai sensi dell’art. 2 del D.Lgs. 81/08 il direttore Don Giuliano Giacomazzi. A questa figura rispondono i dirigenti che rivestono le posizioni organizzative di Economo, Preside e Vicepreside delle scuole secondarie di primo e secondo grado. I preposti elencati nominalmente nella apposita tabella sono individuati tra i docenti e i tecnici di laboratorio, seguendo il criterio di equiparazione a lavoratori degli allievi degli istituti di istruzione, nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

Tra i lavoratori facenti parte sia del personale docente che non docente è stato eletto il rappresentante dei lavoratori. Due figure esterne sono state nominate per il servizio di prevenzione e protezione dai rischi e per la sorveglianza sanitaria.

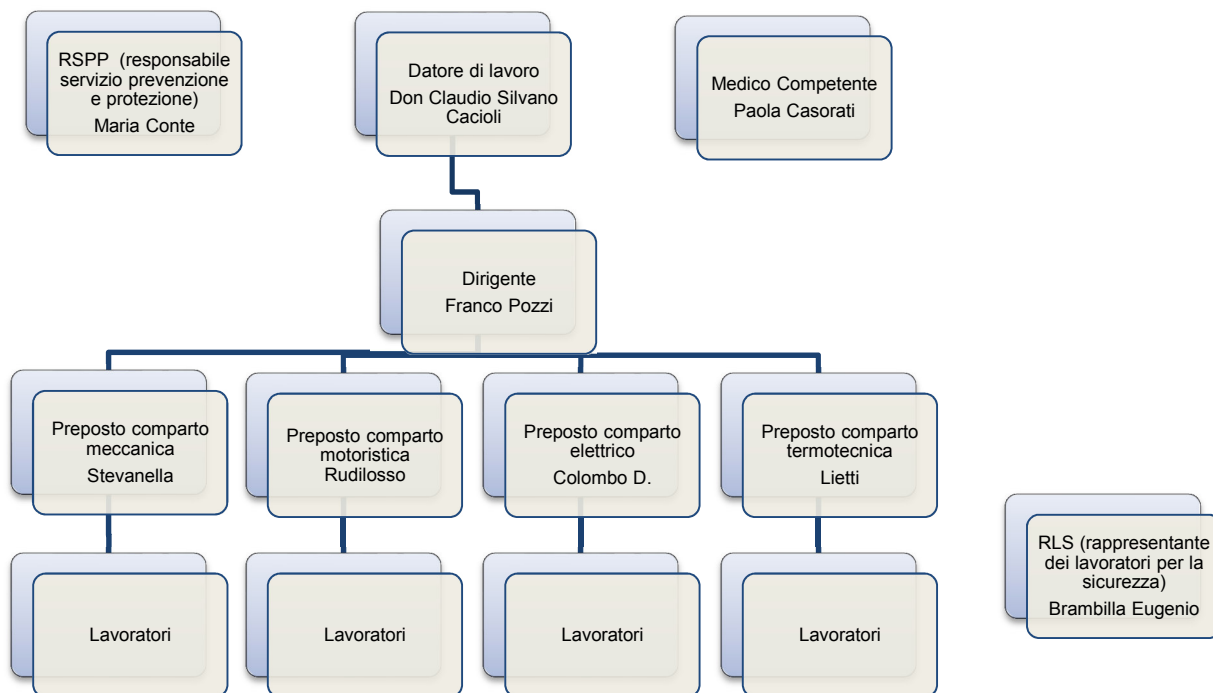


Laboratori	Preposti
Chimica	Addato
Biologia	Bonfà
Fisica	Addato
Informatica	Poletti - Motta
Informatica (per la scuola media)	Poletti
Elettrici	Casati – Gaviraghi
Meccanica	Cane – Megliani
Spazi per attività motorie	Barlassina

Associazione CNOS-FAP – Organigramma della sicurezza

Nell'organizzazione lavorativa facente capo alla ragione sociale Associazione CNOS-FAP è individuato quale soggetto titolare del rapporto di lavoro così come definito "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08 Don Claudio Silvano Cacioli. A questa figura risponde il dirigente per la sicurezza che riveste la posizione organizzativa di Direttore. I preposti sono individuati a livello di comparto (meccanica, motoristica, elettrico e termotecnica) tra i formatori che hanno anche un ruolo di coordinamento per ciascun comparto. Sono poi di fatto preposti gli insegnanti di laboratorio, secondo il criterio di equiparazione a lavoratori degli allievi degli istituti di istruzione, nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

Tra i lavoratori facenti parte sia del personale docente che non docente è stato eletto il rappresentante dei lavoratori. Due figure esterne sono state nominate per il servizio di prevenzione e protezione dai rischi e per la sorveglianza sanitaria.



5. Funzioni, responsabilità e organizzazione delle emergenze

Il *Piano di Emergenza* attribuisce funzioni responsabilità. In particolare:

- il **datore di lavoro** rappresenta il soggetto responsabile, in considerazione della natura dell'attività deve mettere in atto appropriate misure di sicurezza atte a garantire la salvaguardia dei lavoratori;
- i **dirigenti**, con il supporto del **servizio di prevenzione e protezione**, rappresentano il soggetto realizzatore, a cui spetta il coordinamento e l'attuazione delle misure previste dal piano;
- i **lavoratori** che operano all'interno dei luoghi di lavoro sono gli **utilizzatori**: devono ricevere informazioni codificate, essenziali e di natura pratica (*cosa devo fare e a chi mi devo rivolgere in caso di emergenza*);
- gli enti di soccorso rappresentano i **soggetti titolari di interventi finalizzati**: devono poter disporre di informazioni tecniche essenziali per un tempestivo e adeguato intervento (es. conoscenza degli accessi, della struttura, dislocazione impianti tecnologici ecc.). Appartengono a questa categoria, principalmente, i Vigili del Fuoco (V.V.F.) e le squadre di emergenza, ovvero gli operatori, opportunamente preparati, in grado di intervenire e di fornire le informazioni essenziali.

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione dell'emergenza è gestita in modo congiunto tra i due enti Opere Sociali Don Bosco e Associazione Cnos-Fap. In particolare è stato designato un coordinatore delle emergenze (eventualmente sostituito da un vice-coordinatore) ed è stato attribuito un ruolo specifico al presidio portineria per svolgere le attività previste da apposita procedura. Sono stati nominati e formati addetti antincendio e addetti al primo soccorso, scegliendo lavoratori appartenenti a due diversi enti, in modo da garantire la presenza della squadra

di emergenza nell'intero orario di apertura degli istituti scolastici e del centro di formazione e nei vari edifici del complesso immobiliare.

La tabella sottostante riporta i vari ruoli e i relativi compiti e responsabilità associate. Segue l'elenco dei nominativi degli addetti al primo soccorso (con riferimento alle fasce orarie in cui sono disponibili) e all'antincendio (suddivisi per edificio e per piano).

Posizione aziendale	Nominativo	Responsabilità per le emergenze	Compiti per la gestione delle emergenze
Presidente Istituto E. Breda	Luigi MAPELLI	Coordinatore per l'emergenza	Responsabile per il coordinamento dell'emergenza del complesso scolastico – compiti illustrati in specifica procedura
Vice Presidente Istituto E. Breda	Raffaele CRIPPA	Vice Coordinatore per l'emergenza	Responsabile per il coordinamento dell'emergenza del complesso scolastico in caso di assenza del coordinatore – compiti illustrati nella procedura per il coordinamento.
Addetti antincendio	Vedi elenco	Persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone	Compiti illustrati in specifica procedura
Addetti primo soccorso	Vedi elenco	Persone addestrate per la messa in atto del primo soccorso in caso di infortunio o malessere del lavoratore	Compiti illustrati in specifica procedura
Presidio portineria	Damiano VOCINO Maria Teresa PATER NOSTER Giuliana RICCHIUTI	Riferimento per la ricezione delle segnalazione di pericolo e per l'attivazione delle procedure di emergenza	Compiti illustrati in specifica procedura

Nominativi lavoratori addetti al primo soccorso

- Vergani Annalisa (infermiera del presidio infermieristico)
- Vocino Damiano
- Casiraghi Silvano
- Mondin Ilaria
- Motta Corrado

Fasce orarie	7:30-8:00	8:00-12:30	12:30-14:00	14:00-16:00	16:00-19:00	19:00-22:00
Casiraghi Silvano	x			x	x	x
Mondin Ilaria ¹		x	x	x		
Motta Corrado		x	x			
Vergani Annalisa		x	x			
Vocino Damiano			x	x	x	

¹ Il lunedì l'addetto al primo soccorso è presente fino alle ora 17:00 e non 16:00.

Nominativi lavoratori addetti all'antincendio

Opere Sociali Don Bosco Associazione CNOS-FAP Viale Matteotti, 425, Sesto San Giovanni, MI	Piano Seminterrato	Piano Terra	Piano Rialzato	Primo Piano	Secondo Piano	Terzo Piano
EDIFICIO MECCANICA		Stevanella Mario** Casiraghi Silvano Monzoni Daniele				
SETTORE MOTORISTICA		Colombo Salvatore Pirotta Lorenzo** Rudilosso Alessandro				
EDIFICIO ELETTRONICA	Gaviraghi Ferdinando Lietti Alessandro		Colombo Daniele Sala Francesco	Brambilla Antonio** Casati Giancarlo	Stucchi Cristian	Della Vedova Riccardo Boracchi Massimiliano
EDIFICIO CENTRALE	Vocino Damiano** (mensa)		Mapelli Luigi Addato Roberto Vocino Damiano	Crippa Raffaele Leoni Giuseppe Begato Daniele Cimardi Gabriele	Tagliabue Aurelio Tosi Gabriella Mariano Antonio Cereda Andrea	Giacomini Daniele Zoccarato Mariasilla Dalla Casa Luca Caiani Paolo Sironi Stefano
EDIFICIO SCUOLA MEDIA		Borrello Giuseppina Mascazzini Stefano**		Lavizzari Flavia** Bellodi Alessia Mariotti Andrea	Ciattini Cesare Nazzari Roberti Luca	
EDIFICIO PALESTRA MEDIE		Scirea Diego Poli Matteo** Gimmelli Pierluigi				
EDIFICIO PALESTRA - SALA MULTIUSO		Riboldi Emanuele Barlassina Marco** Crepaldi Marco Gimmelli Pierluigi Casati Alessandro Scirea Diego				
SETTORE AUTOMAZIONE		Megliani Massimo** Aliprandi Silvio				
EDIFICIO FALEGNAMERIA		Morgana Gianluca Aquilino Alessandro**			COORDINATORE: Mapelli Luigi VICE COORDINATORE: Crippa Raffaele	
UFFICIO FONDAZIONE ITS	Crippa Raffaele**				Referenti per edificio: Nome**	
Gestione delle emergenze ex art. 43, D.L.gs 81/08						

6. Caratteristiche generali degli ambienti scolastici

Il complesso scolastico delle Opere Sociali Don Bosco è costituito da una serie di edifici.

- **Edificio scuola media con relativa palestra**, nel quale vengono svolte le attività relative alla scuola secondaria di 1° grado E. Marelli. L'edificio della scuola media si compone di piano terra, dove è presente la guardiola e un grande salone, e due piani fuori terra, dedicati ad aule e uffici.
- **Edificio centrale**, nel quale vengono svolte prevalentemente le attività scolastiche dell'Istituto E. Breda. Sono inoltre disponibili le aule per i corsi di formazione permanente e continua e per i corsi IFTS e ITS. Il Palazzo Centrale si compone di un piano interrato, piano terra, piano rialzato e tre piani fuori terra. Al piano interrato sono ubicate la mensa scolastica e il laboratorio di informatica. L'ingresso tramite guardiola è al piano rialzato, dove sono presente gli uffici della segreteria, dell'amministrazione e della direzione, nonché le aule docenti. Al piano rialzato è collocato inoltre il laboratorio di chimica. A piano terra sono presenti due portici, uno chiuso mediante vetrate e uno aperto, l'infermeria e l'ufficio dello psicologo della scuola. Ai piani dal primo al terzo sono dislocate le varie aule, i laboratori e alcuni uffici del personale docente.
- **Edificio elettronica**, nel quale si svolgono prevalentemente le attività del Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP. Tale edificio è dotato di laboratori utilizzati sia dall'Istituto E. Breda che per le attività di formazione permanente e continua, per i corsi IFTS e ITS. Il Palazzo di Elettronica è strutturato su cinque livelli (interrato, rialzato e tre piani fuori terra). Al piano interrato sono presenti laboratori e uffici. Nei restanti quattro piani ci sono aule, laboratori e uffici.

- **Edificio meccanica e settore motoristica**, utilizzato prevalentemente dal Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP. Per le esercitazioni pratiche si recano in officina anche le classi dell'Istituto E. Breda, dei corsi ITS, IFTS e delle attività di formazione permanente e continua. L'Officina Meccanica è posta a piano terra, si suddivide in reparti dedicati alle lavorazioni meccaniche, alle attività di termotecnica e reparti di riparazione moto e auto. Parte del piano terra è soppalcata. Il soppalco è destinato a magazzino.
- **Edificio automazione**, utilizzato prevalentemente dall'Istituto E. Breda. Sono inoltre svolte le esercitazioni pratiche del Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP, dei corsi ITS, IFTS e delle attività di formazione permanente e continua. Si compone di un laboratorio a piano terra e di un'aula con uso videoterminale al primo piano.
- **Palazzetto dello sport**: utilizzato dal Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP e dall'Istituto E. Breda per le attività motorie. Questo edificio contiene la palestra e una sala multiuso.
- **Falegnameria**: locale a piano terra con annesso magazzino nel quale vengono svolte le attività di piccole riparazioni da parte dei manutentori del complesso scolastico.
- **Uffici fondazione ITS e ufficio Sportello SAL**: piccola porzione semi-interrata adiacente alla Chiesa della Parrocchia Maria Ausiliatrice usata come punto di appoggio dalla Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche per le attività di segreteria, amministrative e direzionali. Uno degli uffici semi-interrati è la sede dello Sportello SAL.

Non si individuano ambienti a rischio specifico. Ai locali tecnici (centrale di scambio termico per l'allaccio al teleriscaldamento, stazione di pressurizzazione antincendio, cabina elettrica di trasformazione) e ai depositi, normalmente non presidiati, e ai locali mensa e cucina, hanno accesso solo persone autorizzate. Nello specifico gli operatori delle ditte appaltatrici per le attività manutentive sono accompagnate da personale tecnico scolastico. Il servizio di ristorazione viene introdotto all'utilizzo della cucina e della mensa da parte del personale scolastico, con specifico riguardo rispetto alla spiegazione degli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro. In particolare alle ditte appaltatrici così come a tutte le persone esterne al complesso scolastico viene fornita apposita procedura di evacuazione.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di incendio, si osserva che il rischio di incendio deve essere considerato alto in quanto, indipendentemente dalla presenza di sostanza infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti rende complessa l'evacuazione in caso di incendio. In particolare trattasi di attività a rischio di incendio elevato come riportato nell'allegato IX, al punto 9.2, lettera *m* del DM 10/3/1998: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti.

Le attività antincendio presenti di seguito elencate sono coperte da attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio datata 19/04/2013.

- 67.4.C (scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 300 persone presenti per scuola media, edificio aule, edificio elettronica), 49.1.A (gruppo elettrogeno 114 kW), 65.2.C (Palestra con superficie >200 m²)

La documentazione è completa di asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio.

Il complesso scolastico è dotato dei seguenti **elementi di protezione attiva**: mezzi di estinzione portatili, rete idranti alimentata da vasca antincendio servita da apposita stazione di pompaggio costituita da due elettropompe, impianto di rivelazione manuale e automatica di incendio, impianto di diffusione sonora, targhe antincendio ottico-acustiche. Gli **elementi di protezione passiva** presenti sono riconducibili a strutture resistenti al fuoco e compartimentazioni. Le attrezzature elettriche sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, è presente l'illuminazione di sicurezza, i depositi sono adeguatamente aerati e le vie di fuga indicate da apposita segnaletica.

Le misure di prevenzione e protezione per gli specifici ambienti sono inoltre riportate nelle planimetrie facenti parte del presente piano di gestione per le emergenze, che indicano in particolare:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione del gas.

Il complesso scolastico è localizzato a circa 1 km da Via Rovani Giuseppe a Sesto San Giovanni dove ha sede il dipartimento dei Vigili del Fuoco.



Il contesto territoriale in cui sorge inoltre non presenta rischi esterni: area lontana da bacini e corsi d'acqua, assenza nelle vicinanze di reti ferroviarie, aeroporti e industrie a rischio di incidente rilevante. Il Comune di Sesto San Giovanni è classificato zona 3 (zona con pericolosità sismica **molto bassa**). Il complesso scolastico sorge in parte anche nel Comune di Cinisello Balsamo, classificato anch'esso zona 3.

7. Procedura generale

La procedura generale, posta sotto la diretta responsabilità del datore di lavoro ed elaborata con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, è indirizzata ai dirigenti, ai preposti, a tutti i lavoratori, agli studenti e a tutte le persone che frequentano anche occasionalmente o siano visitatori del complesso scolastico salesiano a Sesto San Giovanni.

Essa si compone di tre sezioni e un addendum. La prima sezione (a sua volta costituita da una serie di schede e da tre moduli) è dedicata al rischio di incendio e tratta le modalità di evacuazione del complesso scolastico valide a fronte di qualsiasi pericolo grave, immediato e inevitabile che richieda l'abbandono del posto di lavoro.

La seconda sezione comprende gli altri rischi oggetto del presente piano di emergenza, ovvero: rischio tecnologico – strutturale, rischio da eventi naturali, rischio sociale. Per ciascun rischio è disponibile un'informativa specifica.

La terza sezione è relativa al primo soccorso e prevede sette schede e due moduli. L'addendum finale si riferisce all'assistenza delle persone disabili in caso di emergenza.

Sezione rischio di incendio

Schede

- S 1. Scheda per gli studenti
- S 2. Scheda per il personale docente
- S 3. Scheda per il personale generico
- S 4. Scheda per le persone esterne all'istituto
- S 5. Scheda per le persone presenti in mensa
- S 6. Scheda per gli addetti antincendio
- S 7. Scheda per presidio portineria
- S 8. Scheda per il coordinatore dell'emergenza

Moduli

- M 1. Modulo registrazione evacuazione
- M 2. Modulo incarichi studenti
- M 3. Modulo controllo depositi

Sezione altri rischi

Informative

- I 1. Informativa per il rischio tecnologico-strutturale
- I 2. Informativa per il rischio da eventi naturali
- I 3. Informativa per il rischio sociale

Sezione primo soccorso

Schede

- 1. Scheda per gli addetti al primo soccorso
- 2. Scheda dotazioni di primo soccorso
- 3. Scheda per l'attivazione del servizio di primo soccorso
- 4. Scheda per il servizio del primo soccorso nei confronti di persone esterne all'istituto
- 5. Scheda per il coordinatore degli addetti al primo soccorso
- 6. Scheda per il personale di portineria
- 7. Scheda per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Moduli

PS_M1	Modulo per la registrazione degli interventi di primo soccorso
PS_M2	Modulo di verifica del contenuto delle valigette di primo soccorso

Nell'ambito della sezione del piano di emergenza relativa alle procedure di primo soccorso si specifica quanto segue.

- La sezione relativa al primo soccorso riguarda l'organizzazione del primo soccorso e dell'assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro compresi i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.
- Si fa divieto agli allievi di prestare soccorso ai propri compagni durante le attività scolastiche, compresi i momenti della ricreazione.

Si forniscono inoltre le seguenti definizioni.

- **Primo soccorso:** valutazioni ed interventi mirati ad assistere un infortunato che possono essere compiute da un assistente fino all'arrivo di un appropriato soccorso.
- **Pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno e a curare l'infortunato, di competenza del personale sanitario.
- **Emergenza:** condizione statisticamente poco frequente che coinvolge uno o più individui vittime di eventi che necessitano di immediato e adeguato intervento terapeutico o ricorsi a mezzi speciali di trattamento.
- **Urgenza:** condizione statisticamente ordinaria che riguarda uno o pochi individui colpiti da processi patologici per i quali, pur non esistendo immediato pericolo di vita, è tuttavia necessario adottare entro breve tempo l'opportuno intervento terapeutico.

8. Dotazioni squadra di emergenza

L'equipaggiamento della squadra di emergenza è costituito dal giubbotto arancione fluorescente. Il coordinatore e il vice coordinatore delle emergenze sono dotati anche di elmetto. Ciascun addetto custodisce la propria dotazione nel proprio armadio, cassetto o ufficio.

Il responsabile della distribuzione e della relativa manutenzione e sostituzione è l'Economo per le Opere Sociali Don Bosco e il Direttore per il Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP.

9. Informazione, formazione e addestramento

La comprensione delle informazioni e la conoscenza dei comportamenti da adottare da parte di tutti i soggetti presenti nel momento in cui insorga un'emergenza, è la condizione inderogabile al fine di poter fronteggiare, sin dai primi istanti l'evento e predisporre altresì le condizioni favorevoli per un intervento efficace da parte degli enti preposti al soccorso/emergenza.

La principale **fonte informativa** è rappresentata da: segnaletica (cartelli di salvataggio e per le attrezzature antincendio) e dalle planimetrie del piano di emergenza.

La **formazione** avviene nell'ambito della formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, con specifico riferimento alle procedure di emergenza oggetto del presente piano. Le istruzioni e i comportamenti

illustrati in sede di formazione teorica sono messi in atto nelle esercitazioni antincendio svolte semestralmente nell'ambito della prova di evacuazione. L'iter formativo previsto per gli studenti è analogo a quello dei lavoratori. In particolare nella tabella sottostante si indicano le persone di riferimento per la formazione degli allievi per ciascuna scuola.

Scuola sec. 1°gr E. MARELLI	Scuola sec. 2 gr. E. BREDA	CENTRO DI FORMAZIONE E. FALCK
Bellodi Alessia Maino Andrea Roberti Luca	Begato Daniele Tosi Gabriella	Muriano Carmela

L'**addestramento** è infine previsto per la squadra di emergenza mediante corso di formazione ai sensi dell'allegato IX del DM 10/3/98 (l'incendio e la prevenzione, la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio, esercitazioni pratiche).

Il personale docente e non docente dell'Istituto, le famiglie, gli allievi che partecipano ai corsi ITS, IFTS e alle attività formative nell'ambito della formazione permanente e continua unitamente a tutte le persone esterne possono consultare il piano di emergenza pubblicato sul sito della scuola. Le procedure sono inoltre indicate nel Piano dell'Offerta Formativa per ciascuna scuola. Le ditte appaltatrici ricevono le procedure mediante posta certificata. Nei momenti di maggior affluenza di persone esterne (per partecipazione a incontri, seminari ecc.) è distribuita l'apposita procedura di emergenza.

NUMERI DI EMERGENZA	
NUMERO UNICO EUROPEO D' EMERGENZA N.U.E. 112	
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
PRONTO INTERVENTO POLIZIA LOCALE	02/2496859
VIGILI DEL FUOCO	115
CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA	02/66101029